



CITTA' DI ANZIO

PROVINCIA DI ROMA

3 AREA SERVIZI ALLA PERSONA

DETERMINAZIONE N. 177 DEL 07/08/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATA AL
CONVOLGIMENTO DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER
L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE, IN CO-PROGETTAZIONE,
DEL CENTRO DIURNO DISABILI ADULTI "VILLA ALBANI"
NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.6 –
CIG B7E9003788**

Il Dirigente

3 AREA SERVIZI ALLA PERSONA

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Commissione Straordinaria assunta con i poteri del C.C. n. 58 del 20.12.2023 è stato approvato il DUP periodo 2024-2026 ed il Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 avente carattere autorizzatorio;
- con Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n. 2 del 08/01/2024 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024 - 2026;

DATO ATTO CHE alla scrivente:

- con verbale del Comitato Istituzionale del 24.05.2022 è stata attribuita la funzione di Coordinatore dei Piani di Zona del Distretto RM 6.6;
- con Decreto Commissariale n. 2 del 06.12.2022 è stato confermato l'incarico di Dirigente dell'Area Servizi alla Persona;

CONSIDERATO CHE con Delibere dei Consigli Comunali n° 1 del 14.02.2022, per il Comune di Nettuno, e n° 3 del 14.02.2022, per il Comune di Anzio è stata approvata la nuova Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali Distretto RM 6.6 (Anzio – Nettuno) per il periodo 2022-2027;

CONSIDERATO CHE con la nuova Convenzione il Comune di Anzio ha assunto il ruolo di Ente capofila del Distretto RM 6.6 sostituendosi al Comune di Nettuno a far data dal 01 marzo 2022;

PRESO ATTO CHE

- con la legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”, vengono apportate significative innovazioni nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria attraverso l'adozione del Piano di Zona;
- con legge regionale n° 11 del 10/08/2016 si definisce il sistema integrato dei servizi nella Regione Lazio;

VISTA:

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998 n. 162 recante “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992 n.104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;

RICHIAMATI:

- il D.P.C.M. del 30.03.2021, “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 08.11.2000 n. 328” prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;
- il D.Lgs.117/2017 “Codice del Terzo Settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della L. n. 106/2016” (CTS) al comma 1, che all'art. 55 stabilisce che le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a

livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività degli ETS, ne assicurano il coinvolgimento attivo attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della L. n. 241/1990, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona. Nei commi successivi la suddetta disposizione specifica che:

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

VISTE le modifiche apportate al Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.) art. 173 (Servizi sociali e altri servizi assimilati), finalizzate a riconoscere autonomo valore alle “forme di coinvolgimento degli enti di terzo settore previste dal titolo VII del D.Lgs. 117/2017;

RICHIAMATE le “Linee guida per l'affidamento dei servizi a enti del Terzo Settore e alle Cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 32/2016, ed in particolare il paragrafo 5 delle stesse, dedicato alla co-progettazione, secondo le quali:

- La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazione e privato sociale;
- La co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

CONSIDERATO che la co-progettazione:

- rappresenta una forma di collaborazione tra P.A. e soggetti del terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità;
- si è configurata come lo strumento maggiormente innovativo in termini di organizzazione dei servizi e nell'attuazione dei progetti, in quanto il soggetto del terzo settore viene a operare non più in termini di mero erogatore, ma assume un ruolo attivo, investendo risorse proprie in soluzioni progettuali;
- per il suo carattere innovativo è una procedura che risponde alla esigenza ed alla volontà di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario, di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, avviare un procedimento ad evidenza pubblica finalizzato al coinvolgimento di enti del terzo settore per l'attivazione e la gestione in co-progettazione del Centro Diurno Disabili “Villa Albani” nell'ambito del Distretto Socio Sanitario RM 6.6;

CONSIDERATO che lo strumento di co-progettazione:

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- vede il Distretto RM 6.6 e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse ed a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi;

PRESO ATTO CHE occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC n. 32 del 2016 in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto Procedimento;

RITENUTO di riconoscere, per i progetti di cui al presente atto, un importo massimo complessivo pari ad € 540.000,00 Iva esente a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente documentate, per la realizzazione delle attività di progetto come puntualmente definite nell'Avviso di manifestazione di interesse;

DATO ATTO che la procedura di co-progettazione si articola in tre fasi:

- Fase I: individuazione del soggetto partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione;
- Fase II: definizione del Progetto definitivo in sede di Tavolo di co-progettazione, prendendo avvio dalla proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato;
- Fase III: stipula della Convenzione tra il Comune di Anzio, in qualità di Comune capofila del Distretto RM 6.6 e l'Ente Attuatore Partner;

CONSIDERATO CHE al fine di garantire il raccordo tra gli interventi oggetto di co-progettazione e diversificare le azioni in essere in ragione delle sopraggiunte esigenze, il tavolo di co-progettazione rimarrà aperto per l'intera durata del progetto;

CONSIDERATO CHE al fine di garantire il raccordo tra gli interventi oggetto di co-progettazione e diversificare le azioni in essere in ragione delle sopraggiunte esigenze, il tavolo di co-progettazione rimarrà aperto per l'intera durata del progetto;

RITENUTO PERTANTO di procedere all'approvazione e alla pubblicazione dei seguenti atti i cui schemi sono allegati alla presente determinazione in parte non integrante:

- Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore per l'attivazione e la gestione in co-progettazione del Centro Diurno Disabili "Villa Albani" nell'ambito del Distretto Socio Sanitario RM 6.6;
- Allegato 1 "Istanza di partecipazione";

PRECISATO CHE:

1. Tutte le informazioni relative a codesta procedura di co-progettazione potranno essere reperite sul sito web del Comune di Anzio, Ente capofila del Distretto RM 6.6 www.comune.anzio.roma.it;
2. Il termine ultimo entro cui presentare le domande di partecipazione è fissato al giorno **05/09/2025 alle ore 12:00;**
3. Il procedimento che si intende attuare ha scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ed obblighi negoziali nei confronti del Comune di Anzio, Ente capofila del Distretto RM 6.6;

DATO ATTO che alla presente procedura è stato assegnato il **CIG B7E9003788**;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, che verrà assunto con successive determinazioni dirigenziali;

VISTI ALTRESÌ

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- la Legge n. 136/2010
- la Legge n. 241/1990;
- il D. Lgs. n. 33/2013.

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento è il Dr. Roberto Clavari, Responsabile Servizi Sociali del Comune di Anzio;

DETERMINA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

1. DI AVVIARE il procedimento finalizzato all'indizione di procedura ad istruttoria pubblica per l'attivazione e la gestione in co-progettazione del Centro Diurno Disabili Adulti "Villa Albani" nell'ambito del Distretto Socio Sanitario RM 6.6;

2. DI APPROVARE i seguenti atti, i cui schemi sono allegati alla presente determinazione in parte non integrante:

- Avviso Pubblico per Manifestazione d'Interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore per l'attivazione e la gestione in co-progettazione del Centro Diurno Disabili Adulti "Villa Albani" nell'ambito del Distretto Socio Sanitario RM 6.6;
- Allegato 1 "Istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di certificazione";

3. DI DARE ATTO CHE:

- I requisiti, criteri e modalità che caratterizzano e definiscono la procedura in oggetto sono declinati nel sopra citato Avviso Pubblico;
- Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il giorno **05/09/2025 entro e non oltre le ore 12:00**;
- La valutazione delle domande di interesse pervenute sarà effettuata da apposita Commissione tecnica, nominata con successivo separato atto;
- Sarà stipulata apposita convenzione tra l'amministrazione procedente e l'ente partner prescelto al fine di disciplinare le modalità di realizzazione del progetto e la durata del partenariato sarà definita negli atti di collaborazione;

4. DI STABILIRE, per i progetti di cui al presente atto, un importo complessivo pari ad € 540.000,00 Iva esente a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente documentate;

5. DI DARE ATTO che la presente determinazione non comporta impegno di spesa, che verrà assunto con successive determinazioni dirigenziali;

6. DI DISPORRE la pubblicazione dell'Avviso Pubblico all'Albo Pretorio del Comune di Anzio, Ente capofila del Distretto RM 6.6, e sul sito internet istituzionale;

7. DI DARE ATTO che il progetto definitivo costituirà l'oggetto della convenzione tra il Comune di Anzio, in qualità di Ente capofila del Distretto RM 6.6, e l'Ente del Terzo Settore selezionato come soggetto partner attuatore

8. DI DARE ATTO che il presente procedimento ha scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ed obblighi negoziali nei confronti del Comune di Anzio, in qualità di Ente capofila del Distretto RM 6.6;

9. DI ATTESTARE la regolarità e la correttezza amministrativa del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000;

10. DI DARE ATTO che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

11. DI DARE ATTO che il Responsabile del procedimento è il Dr. Roberto Clavari, Responsabile Servizi Sociali Comune di Anzio.

Il Dirigente
SANTANIELLO ANGELA / InfoCamere
S.C.p.A.